



Spilimbergo. Domani il summit. Daffarra: «Chiederemo un incontro urgente a Tondo e De Anna». I comitati attendono un segnale

Casse, amministratori verso la mobilitazione

Il primo cittadino di Ragogna chiama a raccolta i colleghi: «Commissario? Non ci stiamo»



SPILIMBERGO. La questione delle casse d'espansione ritorna d'attualità e i sindaci dei 5 Comuni interessati – San Daniele, Ragogna, Dignano, Pinzano e Spilimbergo – si dicono pronti a riprendere la battaglia. A farlo sapere è il primo cittadino di Ragogna, Mirco Daffarra, storico agitatore del movimento contro le casse.

«Fui proprio io – ricorda – a scoprire l'inquietante disegno leggendo attentamente il piano stralcio e a indire, era il luglio del 1999, la prima conferenza stampa per denunciare quanto stava accadendo». Da allora sono passati undici anni, sono state raccolte oltre ventimila firme di oppositori al progetto, provate nelle più svariate sedi le criticità di quest'opera mastodontica che inficerebbe una volta per tutte l'unicità dell'ultimo fiume alpino "libero" in Europa. «Contavamo che il fronte degli oppositori si fosse fatto sufficiente

strada e che le perplessità fossero ormai tante e tali da archiviare una volta per tutte il progetto – evidenzia Daffarra – A maggior ragione, considerato che in svariate occasioni l'attuale amministrazione regionale si era espressa contrariamente alle casse e in particolare il già assessore Lenna aveva annunciato di voler riunire a un tavolo tutti gli attori per trovare assieme una strada alternativa. Oggi il disegno pare non sia più questo».

Giorni fa, durante la presentazione ai sindaci del Pai (piano di assetto idrogeologico) l'assessore Elio De Anna aveva toccato a sorpresa la questione casse di espansione. «Annunciando di volerla affidare a un commissario governativo», racconta Daffarra che assieme al sindaco di Pinzano era presente all'incontro e che, a quelle parole, s'è sentito franare la terra sotto i piedi. «Così la Regione vuole sbarazzarsi della patata bollente affi-

dandola in mano al governo – attacca il sindaco di Ragogna. Noi sindaci non ci stiamo: siamo contro l'opera, ma non contro la sicurezza di Latisana e per questo chiediamo di poterci confrontare sulle alternative».

Secondo Daffarra, che snocciola i risultati di uno studio di ricercatori olandesi, le casse da sole non garantirebbero la messa in sicurezza della città. Cosa fare? «Affidare a un tavolo la ricerca di soluzioni alternative», conclude il sindaco di Ragogna che per domani ha convocato i colleghi di San Daniele, Spilimbergo, Pinzano e Dignano: «Chiederemo un incontro urgente a Tondo e De Anna così come al ministero dell'Ambiente e alla Commissione europea. Se non otterremo garanzie la mobilitazione è già pronta: me l'hanno garantito alcuni comitati della zona, dicendo che attendono solo un nostro segnale». (m.d.c)

© RIPRODUZIONE RISERVATA